

Rimini

IL COLOSSO ABBANDONATO. SCONTRO APERTO

Ex questura, meno cemento e market

Il Comune smentisce Asi: «Non ci risulta»

«L'unica proposta prevede interventi per 26.865 metri quadrati di cui 1.500 per la vendita al dettaglio»

RIMINI
MARCO LETA

L'unica parte che coincide nelle versioni di Comune e Asi è la promessa di vedersi e risolvere una volta per tutte il "bubbone" della ex questura in via Ugo Bassi. Poi volano "bordate" e accuse di falsità. È già successo in passato e ieri è andata in scena un bis da "teatro dell'assurdo".

Cosa succede

Allora. La società Asi ha acquistato per 14 milioni l'area della ex questura e ha presentato un progetto di riqualificazione (servizi pubblici, case e commercio) "bocciato" da Palazzo Garampi perché l'interesse pubblico è giudicato insufficiente. Giovedì il responsabile del progetto Rimini Life, Marco da Dalto, ha riunito un po' di residenti sul "luogo del crimine" e ha ripetuto le consuete accuse all'amministrazione colpevole di dedicare tutte le attenzioni al centro commerciale e al proposito ha dichiarato di avere proposto la riduzione dell'area edificabile da 23.700 a 16 mila metri quadrati, fissando la superficie di vendita a 1.500 metri quadrati per 10 anni.

"Lucciolere per lanterne"

Come in un dialogo fra sordi il Comune legge le parole di Asi e

commenta. La sintesi: "non è vero niente". «Alla data odierna - recita la nota - non risulta il deposito né alcuna altra comunicazione o forma di recapito formale circa modifiche alla proposta progettuale presentata da Asi alla fine del 2021».

C'è dell'altro. «La proposta inoltrata in vie formali al Comune, e dunque l'unica valida amministrativamente, prevede interventi per 26.865 metri quadrati di cui 1.500 di superficie commerciale per la vendita al dettaglio e 4.500 di superficie annessa. Una estensione nel complesso sensibilmente superiore nelle dimensioni totali ad ogni altra struttura commerciale di 1.500 metri quadrati di vendita attiva nell'ambito urbano di Rimini».

Potrebbe bastare, ma l'operazione "smentita totale" prosegue e chiama in causa il via libera da parte degli uffici comunali all'ipotesi commerciale: 1.500 più 4.500 metri quadrati. «Non corrisponde al vero, la pratica edilizia è stata anzi deniegata su parere degli uffici».

Come finirà? «L'amministrazione ha mantenuto una interlocuzione e, dopo aver deniegato la proposta di accordo di programma avanzata da Asi in quanto non soddisfacente per l'interesse pubblico, ha dato comunque disponibilità a valutare accordi di pro-



Da Dalto con alcuni cittadini davanti alla ex questura (MAGLIORINI)

LA REPLICA DELLA SOCIETÀ

Marco da Dalto:
«È nostra ferma volontà trovare una soluzione, crediamo serva vedersi a breve»

gramma che soddisfino però lo stesso interesse della comunità».

Il teatro dell'assurdo

Nemmeno il tempo di leggere l'ultima parola del Comune ed ecco la smentita della smentita. «Asi ha depositato fra dicembre 2022 e gennaio 2023 le sue proposte», chiarisce Marco da Dalto, responsabile del progetto Rimini Life.

Sono seguiti, nei mesi scorsi due incontri con l'Assessora Frisoni nei quali abbiamo comunicato verbalmente la nostra disponibilità a quanto affermato riguardo l'aggiornamento della proposta. Ci siamo lasciati che avremmo atteso una risposta, inizialmente promessa per fine luglio e poi per fine agosto. Serviva ovviamente un segno di apertura alle nostre nuove proposte, per poi formalizzarle. Non è successa, nulla, nonostante diverse sollecitazioni».

Per quanto riguarda gli spazi commerciali (approvati o bocciati dagli uffici, dipende dal punto di vista) si entra un filo nel tecnico. «Ci è stato dato diniego alla pratica edilizia, ma ci è stata rilasciata l'autorizzazione commerciale che fa cadere tutte le affermazioni dell'amministrazione sulla natura della nostra proposta, sulla peculiarità del supermercato che non è un "mega centro commerciale" e sull'area di lavorazione. Non può essere usato a pretesto, anzi è imbarazzante sia stato scritto, che a Rimini non esistono supermercati con il rapporto fra vendita e area di lavorazione da noi indicato».

Il finale è come sempre in questa querelle, "distensivo". «Invito l'amministrazione, onde evitare anche profili di diffamazione, a un'informazione più corretta».

Per il resto, qua la mano. «È nostra ferma volontà trovare una soluzione leale ed equilibrata. La sensazione, oggi, è quella di far trascorrere altro tempo. Noi crediamo che invece serva vedersi a breve e trovare una soluzione».